



Città di Bassano del Grappa  
Assessorato alla promozione  
del Territorio e della Cultura



REGIONE DEL VENETO



# OPERA $\Delta$ ESTATE

FESTIVAL VENETO **38**

**CINEFESTIVAL**

**Bassano del Grappa 2018**

Cinema all'aperto **Giardino Parolini**

Orario d'inizio: **luglio ore 21.30 - agosto ore 21.00**

CINE  
FESTIVAL  
BASSANO

Giardino  
Parolini

# INFO

**Orario d'inizio:**  
luglio ore 21.30 - agosto ore 21.00

## Biglietti

in vendita all'ingresso del cinema, da un'ora prima delle proiezioni

Interi € 5,00

Ridotti € 4,00

Le riduzioni sono previste fino ai 14 anni, e oltre i 65 anni

## Abbonamenti

Abbonamento € 35,00 per 10 film

L'abbonamento può essere utilizzato per un massimo di 2 ingressi nella stessa serata.

L'abbonamento può essere acquistato in prevendita anche presso la Biglietteria di Operaestate Festival, oltre che alla Biglietteria del cinema.



I film contrassegnati con il simbolo a fianco fanno parte del Minifest, la rassegna di teatro e cinema per gli spettatori più piccoli.

## Info

### Prevendita

**0424 524214**

**0424 519811**

Biglietteria Operaestate Festival

Via Vendramini 35 (accesso da Piazza Garibaldi)

Informazioni anche presso:

Ufficio Operaestate Festival

operaestate@comune.bassano.vi.it

tel. 0424 519819

Ufficio Informazioni Turistiche tel. 0424 519917

## Maltempo

In caso di maltempo i film in programma al Cinema all'aperto del Giardino Parolini verranno proiettati alla Sala Da Ponte del Centro Giovanile

## Cinema

### Ca' Erizzo

Le proiezioni della rassegna "Omaggio a Ermanno Olmi" avranno luogo nell'Oratorio di Villa Ca' Erizzo in Via Ca'Erizzo, 35.

ingresso € 4.00 a serata - tessera 4 serate € 12.00

con pretazione obbligatoria:

tel. 0424.529035 - info@villacaerizzoluca.it

## Cinema

### diVino

### Marostica

Le proiezioni avranno luogo nel giardino del Castello Superiore di Marostica.

Ingresso € 6,00, abbonamento per 4 film € 20,00.

Sono inclusi anche piccoli assaggi di prodotti tipici.

La Direzione del Festival si riserva il diritto di apportare al programma i cambiamenti che si rendessero necessari per esigenze tecniche o per cause di forza maggiore.



## Omaggio a Ermanno Olmi

Il 7 maggio 2018 ci ha lasciato Ermanno Olmi. Rimane nell'anima il suo cinema, intriso di stupefatta e ansiosa ricerca di una Verità anche fuori dai limiti umani e continua mèta della sua ricerca poetica. Un cinema terreno e celeste insieme, come raramente accade nella cultura del Novecento.

Fondatore anche, e animatore, di uno straordinario progetto di formazione come fu quello di "Ipotesi cinema" accolto proprio a Bassano nel 1982 e rimasto in città fino alla fine degli anni novanta. Scuola di cinema e fucina di nuovi talenti nella quale si sono formati molti fra registi, autori, tecnici del migliore cinema italiano di oggi. Il Comune di Bassano, Operaestate e Fondazione Luca, lo ricordano in questa breve rassegna, con alcune tra le sue opere più rappresentative.



### Oratorio di Villa Ca' Erizzo Luca - Bassano del Grappa

ingresso € 4.00 a serata - tessera 4 serate € 12.00 con pretazione obbligatoria  
tel. 0424.529035 - info@villacaerizzoluca.it

mercoledì 27 giugno h 21.00

### La leggenda del santo bevitore

Italia, Francia 1988 (durata 125')

Leone d'Oro a Venezia, per un film di rara intensità dall'omonimo romanzo di Joseph Roth. Per tre giorni il senzatetto Andreas si avvicina e si allontana da una chiesa dove deve restituire una piccola somma, metafora di tutta una vita vissuta tra sogno e realtà.

giovedì 28 giugno h 21.00

### L'albero degli zoccoli

Italia, Francia 1988 (durata 125')

Palma d'oro a Cannes, grande capolavoro con protagonista la civiltà contadina al tramonto dell'Ottocento. Tutto ambientato in una cascina dove nascono e muoiono vite, amori, lavoro, sofferenze, gioie.

venerdì 29 giugno h 19.00

### Il posto

Italia, Francia 1988 (durata 125')

È il secondo film di Olmi, premio della critica a Venezia, che contribuì a far conoscere l'allora giovane regista. Un film sul lavoro negli anni del boom e che, molto più e meglio di un saggio sociologico, sa offrire il ritratto di un'Italia che sta cambiando profondamente.

venerdì 29 giugno h 21.00

### Lunga vita alla Signora!

Italia, Francia 1988 (durata 125')

Leone d'Argento a Venezia per questo film girato nel Castel Ivano in Valsugana. Qui una vecchia signora raduna una tavolata di potenti e un gruppo di ragazzi dell'Istituto Alberghiero è chiamato a servire. Un amaro e divertito apologo sul potere e sulla morte.

sabato 30 giugno h 19.00

### Il mestiere delle armi

Italia, Francia 1988 (durata 125')

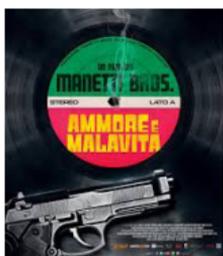
Ben quattro David di Donatello per questo bellissimo film sulla guerra combattuta con le prime artiglierie. Un film emozionante e magnifico, ambientato nell'Italia del 1526 per raccontare l'ultimo tempo di vita del gran guerriero Giovanni delle Bande Nere.

sabato 30 giugno h 21.00

### Vedete, sono uno di voi

Italia, Francia 1988 (durata 125')

L'ultima opera del grande regista, è la storia di un uomo, il Cardinal Martini, che Olmi riconsegna sullo schermo con un documentario semplice e profondo, radicale e commovente. Lontano dal santino, dentro la fede: Carlo Maria Martini, uno di noi.



**domenica 1 luglio**

## **Ammore e malavita**

(Italia, 2017) di Antonio Manetti, Marco Manetti  
con Giampaolo Morelli, Serena Rossi, Claudia Gerini,  
Carlo Buccirosso, Raiz, Franco Ricciardi (durata 132')

Premiatissimo ai David di Donatello, quello dei Manetti Bros è un film divertente e divertito, cinefilo e intelligente, che mescola i generi con inattesa efficacia. Un talentuoso ibrido di sceneggiata napoletana e musical all'americana, con numeri irresistibili. Racconta di Ciro (Giampaolo Morelli), sicario della camorra braccato dai suoi ex compari perché non fa fuori una testimone scottante, riconosciuta come la sua fidanzatina di un tempo (Serena Rossi). Mentre il suo boss (Claudio Buccirosso) e si deve fingere morto come in quel film di 007, su suggerimento della moglie cinefila (Claudia Gerini). Inizia così una lotta senza quartiere sullo sfondo degli scenari dei vicoli di Napoli, in un film che rapisce con il suo aspetto kitsch e coloratissimo, con le tante citazioni più o meno nascoste, con la bravura dei suoi interpreti e con la voglia dei registi di osare senza tirarsela mai, divertendosi loro prima di tutti gli altri.

---



**lunedì 2 luglio**

## **120 Battiti Al Minuto**

(Francia, 2017) di Robin Campillo  
con Nahuel Pérez Biscayart, Aranud Valois, Adèle Haenel,  
Anotoine Reinartz, Felix Maritaud (durata 135')

Gran Prix speciale della Giuria di Cannes e candidato francese agli Oscar, racconta la militanza del giovane Nathan tra gli attivisti di Act Up-Paris, associazione pronta a tutto pur di rompere il silenzio generale sull'epidemia di Aids nei primi anni novanta a Parigi. Ma sarebbe riduttivo etichettare questo splendido film, come l'ennesima pellicola sull'Aids, proprio per il modo in cui è narrata la malattia e la militanza. Robin Campillo lo costruisce ritmandolo sui 120 battiti del titolo (quelli della musica house su cui danzano i personaggi) e affidandogli la spontaneità di un documentario in presa diretta, come se ci trovassimo lì e allora. Riuscendo a comunicare il senso di quell'esperienza, per la profonda conoscenza di ciò che racconta, ma per anche la passione e la sincerità con cui lo racconta. La parte corale, davvero straordinaria, è interpretata dai giovani attori con un'energia e una partecipazione ammirevoli. Da non mancare!

---



**martedì 3 luglio**

## **Nico, 1988**

(Italia, Belgio, 2017) di Susanna Nicchiarelli  
con Trine Dyrholm, John Gordon Sclair, Annamria Marinca,  
Sandor Funtek II, Thomas Trabacchi (durata 93')

Premiato a Venezia e ai David di Donatello, il film racconta, in un viaggio attraverso l'Europa, la seconda vita di Nico, cantante dei Velvet Underground, musa di Warhol e donna dalla bellezza leggendaria. Una seconda vita che inizia con la sua carriera da solista: con una musica che è tra le più originali degli anni 70 e 80 e che ha influenzato tutta la produzione successiva. È la storia di una rinascita, di un'artista, di una madre, di una donna oltre la sua icona. Il tutto in un film che sorprende, accende, emoziona. La protagonista Trine Dyrholm interpreta in maniera impeccabile, in una performance ipnotica, rabbiosa e dolente, le sue canzoni, riarrangiate dalla band torinese "Gatto ciliegia contro il grande freddo", brillanti di nuova luce pur restando fedeli alle originali. Ad impreziosire il tutto, filmati inediti sulla factory di Andy Warhol che si inseriscono, come frammenti del passato, sul presente dell'artista.



**mercoledì 4 luglio**

## **Vittoria e Abdul**

(USA, Gran Bretagna, 2017) di **Stephen Frears**  
con **Judi Dench, Ali Fazal, Eddie Izzard, Adeel Akhtar, Tim Pigott-Smith, Olivia Williams, Fenella Woolgar, Paul Higgins, Robin Soans, Julian Wadham, Simon Callow** (durata 149')

Suntuoso film di Stephen Frears, ispirato alla storia vera dell'improbabile amicizia tra il commesso indiano Abdul e la Regina Vittoria, durante gli ultimi anni del suo regno. Abdul Karim ha solo 24 anni quando sbarca in Inghilterra per servire a tavola durante il Giubileo d'oro della Regina. Il suo sguardo curioso e l'animo incline alla ribellione fanno breccia nel cuore dell'anziana monarca, stanca dei rituali di corte e di notizie funeste dalle colonie. Affascinata dai racconti esotici e spensierati di Abdul, comincia a preferire la sua compagnia piuttosto che quella dei barbosi e petulanti consiglieri reali. Tanto che il giovane e inesperto commesso si ritrova d'un tratto assistente personale dell'Imperatrice d'India in persona. Con enorme scandalo dell'entourage e della famiglia, che accusa la regina di essere impazzita. Da non mancare anche per l'ennesima, straordinaria interpretazione di Judi Dench, nelle vesti della Regina Vittoria.

---



**giovedì 5 luglio**

## **La ragazza nella nebbia**

(Italia, Francia, Germania, 2017) di **Donato Carrisi**  
con **Toni Servillo, Alessio Boni, Lorenzo Richelmy, Galatea Ranzi, Michela Cescon, Lucrezia Guidone, Daniela Piazza, Ekaterina Buscemi, Jacopo Olmo Antinori, Marina Occhionero, Greta Scacchi, Jean Reno** (durata 127')

Premiato con il David di Donatello come miglior esordio alla regia, il film di Donato Carrisi, scrittore di noir di successo, narra la storia dell'agente speciale Vogel, inviato in una cittadina isolata in una sperduta valle, per investigare sulla scomparsa della sedicenne Anna Lou. La pista della fuga volontaria si incrocia con quella del rapimento e la risonanza mediatica assunta dal caso richiede l'intervento di Vogel, abilissimo nel pilotare l'attenzione di Tv e giornali. Il suo modus operandi prevede la "santificazione" della vittima e insieme la creazione del mostro che ne ha spezzato l'esistenza. Il profilo del pacifico professor Martini è perfettamente calzante, il colpevole ideale da dare in pasto all'audience. Eppure, ancora troppi interrogativi restano aperti...

---



**venerdì 6 luglio**

## **Tonya**

(USA, 2017) di **Craig Gillespie**  
con **Margot Robbie, Sebastian Stan, Allison Janney, Paul Walter Hauser, Julianne Nicholson**. Cast completo Titolo originale: **I, Tonya**. Genere **Biografico** (durata 121')

Uno dei migliori film della stagione, pieno di un'incontenibile energia, in una commedia divertente e a tratti farsesca, ma sempre cinica e insolente. Con la tecnica del mockumentary, dettaglia la storia di Tonya Harding, la pattinatrice diventata famosa per l'aggressione (Olimpiadi '94), alla rivale Nancy Kerrigan: più bella, aggraziata e talentuosa di lei. Un american dream all'incontrario perché Tonya è veramente un prodigio del pattinaggio, ma senza classe: non ha un'immagine da poter vendere. Ma è proprio lei l'America vera, una loser che non si può non amare, perché tutti sono peggiori di lei: il marito, i giornalisti, gli ipocriti giudici di gara, per tacere dei sicari, perfetti idioti da film dei Coen. E la madre soprattutto, una Crudelia De Mon interpretata da una magnifica Allison Janney (Oscar come miglior attrice non protagonista), che le inculca l'ossessione per la vittoria con un unico obiettivo: farci un mucchio di soldi. Da non perdere!



**sabato 7 luglio**

## **Visages, Villages**

(Francia/2017) di Agnès Varda e JR

Fotografia **Romain Le Bonniec, Claire Duguet, Nicolas Guicheteau, Valentin Vignet**. Musica **Matthieu Chedid** (durata 90')

Un film inventivo e sorprendente, libero e commovente. Dovuto all'incontro tra la regista Agnès Varda, 89 anni, e JR, street photographer celebre grazie ai giganteschi graffiti urbani che incolla ovunque. Lui è un hipster beffardo e flemmatico di 33 anni, lei è una leggenda della nouvelle vague. Ma entrambi sono outsider dell'arte e si mettono in viaggio con un unico, liberatorio obiettivo: in ciascun luogo visitato JR creerà giganteschi ritratti degli abitanti che andranno a ricoprire case, fienili, facciate di negozi, ogni superficie libera. Così facendo, doneranno grandezza a quelle persone, non da supereroi, ma una grandezza umana, da persone in carne e ossa quali sono. Un film nomade, rapso-dico, pieno di immaginazione, dove capita di commuoversi fino alle lacrime, di ballare e di cantare, di ridere insieme ai due amici artisti che si prendono in giro e si vogliono bene. Un potente messaggio sul tipo di società che stiamo diventando, da non perdere!



**domenica 8 luglio**

## **Dunkirk**

(USA, Gran Bretagna, Francia, 2017) di **Christopher Nolan**

con **Fionn Whitehead, Tom Glynn-Carney, Jack Lowden, Harry Styles, Aneurin Barnard** (durata 106')

Un film memorabile, impeccabile nella forma e implacabile nella capacità di emozionare lo spettatore. 8 candidature e 3 premi Oscar, il film di Christopher Nolan sceglie l'operazione Dynamo per raccontare della guerra. Maggio 1940, sulla spiaggia di Dunkerque 400.000 soldati inglesi si ritrovano accerchiati dall'esercito tedesco. Colpiti da terra, da cielo e da mare, organizzano una rocambolesca operazione di ripiegamento. Sarà una "vittoria dentro la disfatta", ma vittoria capitale per l'avvenire e la promessa della futura liberazione del continente. Nolan qui si distingue da tutti i suoi predecessori perché, se ogni grande film di guerra contiene un punto di vista sulla storia (magari pacifista), lui decide invece di proiettare, fin dal primo minuto, lo spettatore nel caos: in un'esperienza immersiva e totalizzante. E che acquista concretezza drammatica nei gesti e negli sguardi degli attori, scelti alla perfezione. Da vedere!



**lunedì 9 luglio**

## **The Big Sick - Il matrimonio si può evitare, l'amore no**

(USA, 2017) di **Micheal Showalter**

con **Kumail Nanjiani, Zoe Kazan, Holly Hunter, Ray Romano, Anupam Kehr, Zenobia Shroff, Adeel Akhtar** (durata 119')

Una bella commedia, sorprendente per il soggetto e per il tono, è il racconto (vero) della storia d'amore tra i due sceneggiatori del film: Emily V. Gordon e Kumail Nanjiani. I due giovani, lui è pakistano, passano una notte insieme col patto di non vedersi mai più e invece, come da copione; finiscono con l'innamorarsi. Ma lui non ha il coraggio di dirlo ai genitori, che lo hanno destinato a un matrimonio con una ragazza del Pakistan. I due si lasciano; ma quando lei è vittima di una misteriosa infezione, Kumail le resta accanto e pian piano tra i due si creerà un legame che cambierà la loro vita e di tutti quelli intorno. Dalla "factory" di Judd Apatow, cui si deve il meglio della commedia americana degli ultimi anni, un bel film che sa amalgamare la comicità con una vena di malinconia senza sentimentalismi. E che in modo sorridente ma mai banale, invita anche a riflettere sui tabù ancora ben radicati nella cosiddetta società globalizzata.



**martedì 10 luglio**

## Happy End

(Francia, 2017) di **Michael Haneke**

con **Isabelle Huppert, Mathieu Kassovitz, Jean-Louis Trintignant, Fantine Harduin, Dominique Besnehard, Nabiha Akkari, Jack Claudany, Hassam Ghancy** (durata 110')

«L'istantanea di una famiglia borghese europea»: le parole che Haneke utilizza per riassumere il suo nuovo film, ne restituiscono in pieno il senso. Siamo a Calais, in Francia, luogo simbolo di questo nuovo millennio, città di confine con uno dei più grandi centri per migranti d'Europa. Qui vive un vecchio uomo d'affari (un magnifico Jean-Louis Trintignant) che ha lasciato il controllo della sua società all'ambiziosa figlia (un'altrettanto strepitosa Isabelle Huppert). C'è anche il figlio che ha una relazione clandestina consumata in chat e i nipoti: Pierre, trentenne sbandato e violento e Eve, tredicenne dal viso angelico e dal cuore di tenebra. Già in equilibrio precario, le sorti famigliari collassano a causa di due eventi... Il tutto raccontato con lo stile personale e inconfondibile di Haneke che questo film riassume tutto. Un cinema del disincanto da uno dei registi più colti e raffinati che ci mette di fronte alla responsabilità del "guardare".

---



**mercoledì 11 luglio**

## Loveless

(Russia, 2017) di **Andrey Zvyagintsev**

con **Maryana Spivak, Aleksey Rozin, Matvey Novikov, Marina Vasilyeva, Andris Keiss** (durata 128')

Gran premio della Giuria a Cannes e candidato all'Oscar come miglior film straniero, una grande opera del regista russo Andrey Zvyagintsev (già Leone d'oro nel 2003 col suo primo film *Il ritorno*). Una coppia in fase di divorzio elabora il lutto dell'amore finito, tra continui e violenti litigi. Sia Genia che Boris sono proiettati verso una nuova vita; dove non c'è posto per Alyosha, il loro figlio dodicenne. Finché, dopo un ennesimo diverbio, il ragazzo non sparisce. La madre se ne accorge dopo due giorni, il padre ne è soprattutto infastidito. Il film di Zvyagintsev è dunque un thriller senza altri colpevoli che l'indifferenza e il disamore. Anziché sulla soluzione dell'enigma (nessuna traccia, nessun testimone: Alyosha sembra evaporato), il regista si concentra sull'egoismo agghiacciante dei genitori, senza però giudicarli né additarceli come mostri da odiare. Un grande film, anche aspro e perturbante, ma da non perdere assolutamente!

---



**giovedì 12 luglio**

## L'insulto

(Libano, 2017) di **Ziad Doueiri**

con **Adel Karam, Rita Hayek, Kamel El Basha, Christine Choueiri, Camille Salameh** (durata 113')

Candidato all'Oscar e Coppa Volpi a Venezia per il protagonista Kamel El Basha, l'opera del regista libanese Ziad Doueiri spiega meglio di qualsiasi saggio cos'è oggi il Medio Oriente. Comincia tutto con un litigio banale tra Toni, libanese cristiano e Yasser, palestinese. Una parola di troppo, scuse che non arrivano e poi il tribunale: una semplice questione privata si trasforma in un conflitto di proporzioni incredibili, diventando un caso nazionale. Perché dietro entrambi ci sono risentimenti antichi, quelli che trasformarono il Libano in una polveriera, i campi profughi, la guerriglia, i massacri, le milizie, la guerra civile. E il film con potenza e semplicità va al centro della storia. Perché non ci può essere riconciliazione, senza conoscenza e comprensione del dolore immenso che fa covare questa rabbia insensata e perenne, verso una nuova vita di rapporti religiosi, politici e più semplicemente umani. Non un "insulto" quindi, ma un messaggio di pace.



## venerdì 13 luglio

### Due sotto il burqa

(Francia, 2017) di Sou Abadi

con Félix Moeati, Camélia Jordana, William Lebghil,  
Anne Alvaro, Carl Malapa (durata 88')

**DUE SOTTO IL BURQA**

Si può ridere dell'integralismo, dell'intolleranza, delle donne costrette sotto un velo nero, di uomini prepotenti che impongono assurde regole a donne cresciute tra le irrinunciabili libertà dell'occidente? Sfida raccolta dalla regista di origine iraniana Sou Abadi, con questa divertente commedia degli equivoci antioscurantista, una specie di *A qualcuno piace caldo*, aggiornato ai tempi del fondamentalismo islamico. In una banlieue parigina linda e pacifica, una sorella e due fratelli afgani vivono perfettamente integrati, finché il maggiore, Mahmoud, non torna dallo Yemen radicalizzato e deciso a raddrizzare gli altri due, la sorella specialmente. Impedendogli innanzitutto di vedere Armand, il suo ragazzo francese. Che però trova una soluzione: indossa il burqa e si presenta da Leila come una fanciulla di nome Sheherazade. La 'studentessa' attrae però l'attenzione amorosa di Mahmoud e questo complica non poco le cose... Imperdibile!

---



## sabato 14 luglio

### Come un gatto in tangenziale

(Italia, 2018) di Riccardo Milani

con Paola Cortellesi, Antonio Albanese, Sonia Bergamasco,  
Luca Angeletti, Antonio D'Ausilio (durata 98')

Antonio Albanese e Paola Cortellesi vivono a Roma: lui in centro fra libri e quadri, lei nella periferia problematica di Bastogi. Lui veste con sobria eleganza, lei con dubbio gusto; l'ex di lui (una Sonia Bergamasco deliziosamente radical chic) coltiva lavanda in Provenza; il marito di lei (spiritoso cameo di Claudio Amendola) sta al «gabbio» da 13 anni. Ambedue preoccupati per la frequentazione amorosa tra i figli adolescenti, sono costretti a frequentarsi. Con episodi esilaranti come le due gite al mare: quella cafonica alla spiaggia inquinata di Coccia di Morto, e quella sofisticata al WWF di Capalbio. Tra i ragazzini dura "come un gatto in tangenziale", ma c'è una sorpresa... Lo schema è quello consolidato della commedia all'italiana più divertente, ma il tema del divario fra centro-periferia viene fuori schietto e preciso, in un racconto ben calibrato, con gli ottimi Cortellesi e Albanese a conferire genuinità e spessore ai loro personaggi.

---



## domenica 15 luglio

### Coco

(USA, 2017) di Lee Unkrich, Adrian Molina

Film d'animazione

(durata 109')



Premio Oscar, Golden Globes e BAFTA come miglior film d'animazione, l'ultima luminosa creazione della Pixar; ci porta in un variopinto villaggio messicano, dove vive Miguel, un ragazzino con il grande sogno della musica. Nella sua famiglia però, la musica è bandita da quando la trisavola fu abbandonata dal marito chitarrista e lasciata sola con la piccola Coco, ora bisnonna di Miguel. Ma il giorno dei morti, stanco di quel divieto, il dodicenne ruba una chitarra da una tomba e si ritrova a passare magicamente il ponte tra il mondo dei vivi e quello delle anime. La Pixar si inoltra in un territorio finora inesplorato, eppure ovunque risuona un'aria di famiglia, con echi di *Up* e *Inside Out* e come in continuità con essi. Ma *Coco* è molto di più: è uno dei più importanti e radicali film che la Pixar abbia mai prodotto. Il più commovente e intenso, un costante gioco di prestigio, che lascia a bocca aperta... e non solo i più piccoli. Da non mancare!



**lunedì 16 luglio**

## **Corpo e anima**

(Ungheria, 2017) di **Ildikò Enyedi**

con **Alexandra Borbély, Morcsány Géza, Ervin Nagy, Pál Mácsai, Julia Nyakò** (durata 116')

Orso d'oro a Berlino e candidato all'Oscar come miglior film straniero, *Corpo e anima* è una love-story tra le più originali e suggestive di questi ultimi anni. Comincia con due cervi che si aggirano per un paesaggio nevoso in un'aggraziata danza di corteggiamento. Poi ci fa conoscere i loro alter ego: Endre, direttore commerciale di un mattatoio, e la giovane Maria, fresca addetta al controllo qualità. All'inizio l'uomo diffida della nuova arrivata, che appare rigida e distante. Ma un episodio casuale (l'indagine di una psicologa sul personale dell'azienda) rivela che i due, se stentano a comunicare nel mondo reale, s'incontrano ogni notte in quello onirico. Brava la regista ungherese Ildikò Enyedi che, con sapiente occhio filmico, racconta una storia d'amore - incantevole e anticonformista - che ha la grazia di un discorso amoroso in punta di parola, complesso, sottilmente doloroso, ma in stato di grazia, sognante e indulgente verso il genere umano.

---



**martedì 17 luglio**

## **A casa tutti bene**

(Italia, 2018) di **Gabriele Muccino**

con **Stefano Accorsi, Carolina Crescentini, Elena Cucci, Tea Falco, Pierfrancesco Favino** (durata 105')

Il nuovo film di Gabriele Muccino, è il ritratto di una grande famiglia riunita per festeggiare le Nozze d'Oro dei nonni. Sbarcati sull'isola dove la coppia di pensionati si è trasferita a vivere, figli e nipoti si ritrovano bloccati a causa di un'improvvisa mareggiata che blocca i traghetti. Costretti così a fermarsi più a lungo del previsto sotto lo stesso tetto, facendo riemergere questioni in sospeso, riaccendendo conflitti e gelosie, inquietudini e paure mai sopite. Muccino torna dunque ai suoi temi e ai suoi personaggi preferiti, in una specie di aggiornamento dell'*Ultimo bacio* 17 anni dopo, corale ma tutto in famiglia. Dove il regista riesce a mantenere un equilibrio tra tutti i tanti personaggi che la animano, mettendo in bocca a ciascuno di loro battute e riflessioni che sono figlie della migliore rielaborazione contemporanea della grande tradizione della commedia all'italiana.

---



**mercoledì 18 luglio**

## **Ready player one**

(USA, 2018) di **Steven Spielberg**

con **Tye Sheridan, Olivia Cooke, Ben Mendelsohn, T.J. Miller, Simon Pegg, Mark Rylance** (durata 140')

In un futuro distopico e allucinato (siamo nel 2045), la terra è un luogo inquinato e inospitale; gli uomini vivono nel degrado in enormi metropoli-baraccopoli dove, per sopportare l'esistenza, ci si rifugia in una realtà virtuale alternativa: Oasis. E' la geniale creatura del defunto Halliday, e la gente passa la maggior parte del proprio tempo vivendo, tramite il proprio avatar; quella che è ormai avvertita come la realtà autentica. Dietro ad Oasis si muovono però anche traffici di lobby e di uomini senza scrupoli: Halliday ha nascosto all'interno del gioco un livello nascosto, superato il quale ci si aggiudicherà la supremazia di Oasis, e un enorme potere. Il giovane Wade decide che il premio deve essere suo, ma scoprirà a sue spese i pericoli cui questa scelta lo espone. Da Steven Spielberg, un atto d'amore per gli anni '80 e i loro miti, in un capolavoro di immersività e citazionismo pop. Non perdetelo!



## giovedì 19 luglio

### The Happy Prince

(Italia, Belgio, Germania, Gran Bretagna, 2017) di **Rupert Everett**  
con **Rupert Everett, Colin Firth, Colin Morgan, Edwin Thomas, Emily Watson, Tom Wilkinson** (durata 105')

Diretto e interpretato da un superbo Rupert Everett, che da tempo accarezzava questo progetto, il film racconta gli ultimi, tragici anni dello scrittore Oscar Wilde. Dopo essere stato il beniamino della società inglese, osannato e idolatrato, lo scandaloso scrittore viene processato per omosessualità e condannato a due anni di lavori forzati. Quando esce di prigione, è un uomo distrutto che si lascia risucchiare nel limbo dell'autodistruzione. Accanto a Wilde rimangono l'amante-consigliere di una vita Robert Ross e l'amico Reggie Turner; Wilde trova in loro un palliativo per il corpo malato e l'anima ferita, ancora di salvezza insieme alla scrittura e alle sue amate fiabe. Un ritratto intenso di un grande della letteratura, sedotto e abbandonato dallo spettro della fama. Il Principe Felice del titolo, riferimento ad una delle sue fiabe più note, spogliato di tutto per la causa in cui credeva, si fa alter ego del genio che l'ha creato.

---



## venerdì 20 luglio

### Tre manifesti a Ebbing, Missouri

(Usa, Gran Bretagna, 2017) di **Martin McDonagh**  
con **Frances McDormand, Woody Harrelson, Sam Rockwell, Abbie Cornish, Lucas Hedges** (durata 115')

È il film più premiato dell'anno: agli Oscar, a Venezia, ai Golden Globes e ai BAFTA. Sembra un film di vendetta e invece propone il superamento della rabbia. Pare un pulp violento ma in realtà è una commedia umana. Ha la struttura del giallo ma il colpevole potrebbe pure non trovarsi mai. La terza opera dell'inglese Martin McDonagh sfiora il capolavoro, con la storia di Mildred Hayes a cui è capitata la peggiore disgrazia per una madre: la figlia Angela è stata brutalmente violentata e uccisa, e dopo quasi un anno le indagini languono senza lo straccio di un sospettato. Mildred decide di intervenire, noleggiando tre cartelloni mastodontici sulla strada che porta in città, così come mastodontico risulta l'atto d'accusa contro la polizia locale, che Mildred fa affiggere. Si tratta di una dichiarazione di guerra, che divide la comunità e che espone la donna a giudizi spietati. Imperdibile!

---



## sabato 21 luglio

### L'ora più buia

(Gran Bretagna, 2017) di **Joe Wright**  
con **Gary Oldman, Kristin Scott Thomas, Lily James, Stephen Dillane, Ronald Pickup** (durata 114')

Durante la Seconda guerra mondiale, un uomo è chiamato a fare una scelta che potrebbe cambiare le sorti del conflitto e, di conseguenza, dell'Europa e del mondo intero. È il Primo ministro britannico Winston Churchill (Gary Oldman), che deve decidere tra l'armistizio con la Germania nazista e l'intervento nel conflitto. Di fronte all'avanzata dell'esercito tedesco e all'imminente invasione, Churchill è chiamato alla scelta tra la tutela del suo paese in nome di una pace apparente e temporanea e la difesa degli ideali di autonomia e libertà. Accanto a lui, indaffarate nel dietro le quinte della storia, la moglie Clementine (Kristin Scott Thomas) e la segretaria personale. Vincitore di 2 Oscar, 2 BAFTA e un Golden Globe e in tutti e 3 con Gary Oldman premiato come miglior attore, superlativo nello scolpire Winston Churchill anche sul piano del carattere, dello spirito e del pensiero. Splendido ritratto di grand'uomo da non mancare!



**domenica 22 luglio**

## **Chiamami col tuo nome**

(Italia, Francia, USA, Brasile, 2017) di **Luca Guadagnino**  
con **Armie Hammer, Timothée Chalamet, Michael Stuhlbarg, Amira Casar, Esther Garrel** (durata 132')

Grande successo internazionale per l'ultima fatica di Luca Guadagnino sancita anche dall'Oscar per la miglior sceneggiatura firmata da James Ivory. Estate 1983; nell'afosa bassa padana, l'adolescente e talentuoso Elio passa le sue giornate tra letture, studi e primi incontri intimi con una compagna. A turbare la sua spensieratezza estiva giunge Oliver, lo studente ventiquattrenne che il padre di Elio, professore in una prestigiosa università americana, sta ospitando per la stesura della tesi. Tra i due nasce un'affinità allo stesso tempo elettiva e sensuale, un rapporto sempre più intenso sostenuto da un desiderio sottile e inarrestabile. Il legame complice e tenero influirà per sempre sulle loro vite, e Guadagnino sa renderlo con partecipazione e sensibilità. L'atmosfera sospesa e irreale dei paesaggi lombardi è l'ambiente perfetto dove seminare il seme di questa vicenda delicata, che sa colpire lo spettatore per la sua sincerità.

---



**lunedì 23 luglio**

## **La forma dell'acqua**

(USA, 2017) di **Guillermo Del Toro**  
con **Sally Hawkins, Micheal Shannon (II), Richard Jenkins, Doug Jones, Michael Stuhlbarg** (durata 119')

Strapremiata ovunque, compresi 4 Oscar come miglior film, regia, scenografia e colonna sonora, la nuova fiaba gotica del visionario Guillermo del Toro. Siamo a Baltimora, piena guerra fredda. Elisa è una donna delle pulizie che lavora in un edificio governativo; affetta da mutismo, vive in una condizione di alterità e di isolamento, che la porta a stringere amicizia con pochissime persone. Mandata a pulire un laboratorio top-secret, scopre la presenza di quello che all'apparenza sembra un mostro spaventoso: una creatura anfibia con tratti di uomo, rinchiusa in una vasca. Piano piano, Elisa comincia a sviluppare un'affinità con la creatura, empatizzando con la sua condizione di "diverso". Quando l'essere dimostra di corrispondere i sentimenti e le sensazioni di Elisa, la donna si decide a rischiare il tutto per tutto per regalargli la libertà. Un grande film che incanta visivamente, consegnando un messaggio potente per quest'epoca arrabbiata: imperdibile!

---



**martedì 24 luglio**

## **I segreti di Wind River**

(USA, 2017) di **Taylor Sheridan**  
con **Jeremy Renner, Elizabeth Olsen, Jon Bernthal, Kelsey Asbille, Julia Jones** (durata 111')

Miglior regia al Certain Regard di Cannes 2017, il film scritto e diretto da Taylor Sheridan colpisce subito per l'ambientazione: una riserva indiana del Wyoming, con le nevi che sommano, alla ricerca della verità, la lotta contro una natura ostile. Cory Lambert, che si guadagna da vivere cacciando predatori, ha un figlio e una ex moglie dalla quale si è separato dopo la morte misteriosa della figlia. Adesso, dopo un nuovo, feroce omicidio, l'FBI manda l'agente Jane Banner e Lambert "adotta" la giovane e inesperta poliziotta per aiutarla a risolvere il caso. Scoprendo che, nell'apparente silenzio dei ghiacci, si nasconde una sconvolgente verità. Il tutto in un film che è anche un commosso invito a non rifiutare il dolore, ma ad abbracciarlo, aggrappandosi ai ricordi più belli. E dove la poesia si fonde con i paesaggi mozzafiato, con la colonna sonora di Nick Cave e Warren Ellis, in un bel tributo a un cinema classico che ormai non si fa più.



**mercoledì 25 luglio**

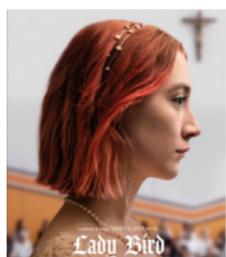
## **Petit Paysan - Un eroe singolare**

(Francia, 2017) di **Hubert Charuel**

con **Swann Arlaud, Sara Giraudeau, Bouli Lanners, Isabelle Candelier, Valentin Lespinasse** (durata 90')

Un film "singolare" che ha fatto incetta di premi in Francia con i César al miglior esordio, miglior attore e migliore attrice (non protagonista). È la storia di Pierre, giovane allevatore di mucche da latte, legato in maniera viscerale alla sua terra e ai suoi animali. La sua intera esistenza viene messa a rischio quando un'epidemia vaccina colpisce la Francia, e il giovane scopre che una delle sue mucche è stata contagiata. Ma il giovane allevatore rifiuta la fatalità e spera di contenere il contagio. Hubert Charuel, figlio di allevatori, firma un primo film entusiasmante su un soggetto che conosce intimamente. Con un lavoro sottile di luce e di suono e bravissimi attori che gravitano intorno alla bellezza singolare del protagonista Swann Arlaud, crea un mondo. Convertendo la materia documentaria in fiction appassionante, unendo l'esattezza dello sguardo con la tenerezza e con un tocco di humour. Da non perdere!

---



**giovedì 26 luglio**

## **Lady Bird**

(Usa, 2017) di **Greta Gerwig**

con **Saorsie Ronan, Laurie Metcalf, Tracy Letts, Lucas Hedges, Timothée Chalamet** (durata 93')

Christine è un'adolescente inquieta di Sacramento; ciò che la circonda non la soddisfa affatto e, spinta da uno spirito anarchico e come atto di autoaffermazione, si ribattezza Lady Bird. L'ultimo anno di liceo passa veloce, tra recuperi scolastici, corsi di teatro, relazioni e amicizie, ma con un solo obiettivo: ottenere buoni voti per accedere ad un college sulla costa orientale, dove la vita sarà senz'altro più eccitante, in linea con la sua vena ribelle e artistica. Un racconto di formazione dalla musa del cinema indipendente newyorchese Greta Gerwig, originale e diretta nel raccontare le sfide tipiche dell'adolescenza. La protagonista Saoirse Ronan, candidata all'Oscar, è di un'energia contagiosa, ma più interessante ancora è la descrizione di una middle class impoverita che cerca di farcela con dignità. Un contesto che dà corpo al film (grazie ad attori impeccabili), insieme a molti dettagli che hanno la precisione delle cose vissute davvero.

---



**venerdì 27 luglio**

## **il filo nascosto**

(USA, 2017) di **Paul Thomas Anderson**

con **Daniel Day-Lewis, Vicky Krieps, Lesley Manville, Sue Clark, Joan Brown, Camilla Rutherford** (durata 130')

Paul Thomas Anderson si conferma uno dei più grandi registi Usa di oggi, con questo ritratto illuminante di un artista e di un percorso creativo, e delle donne che fanno funzionare il suo mondo. Protagonista è Reynolds Woodcock (Daniel Day-Lewis), celebre sarto inglese che, nella cornice glamour e scintillante della Londra degli anni Cinquanta, anima la celebre House of Woodcock, inconfondibile marchio di stile e bellezza. Assistito dalla sorella Cyril, trova ispirazione in sempre nuove modelle-muse ma l'ultima scoperta, Alma, ragazza ambiziosa e caparbia, s'insinua nel suo cuore come musa e come amante, e sconvolge da un giorno all'altro la sua perfetta vita su misura. Nei panni della sorella Cyril, Lesley Manville è impeccabile ed è eccellente l'attrice belga Vicky Krieps in Alma; ma su tutti domina un Day Lewis magico e carismatico. Se è vero che questo è il suo ultimo film (e speriamo proprio di no), l'uscita di scena non poteva essere migliore.



**sabato 28 luglio**

## **The Party**

(Gran Bretagna, 2017) di **Sally Potter**

con **Kristin Scott Thomas, Timothy Spall, Patricia Clarkson, Bruno Ganz, Cillian Murphy** (durata 71')

Sette attori - sette ottimi attori – per un film dal titolo double face: "The Party" è la Festa ma anche il Partito, in una sarabanda di sottintesi, ambiguità, menzogne, insulti e colpi bassi camuffati da bons mots. Il tutto per scartavetrare in allegria quel che resta di tre o quattro totem ormai usurati: la politica, l'amore, il postfemminismo, il politicamente corretto. Il nuovo esercizio di bravura dell'eccentrica regista di *Orlando* e *Lezioni di tango* dura appena 71 minuti, senza tempi morti e non una sola battuta che non scintilli di scaltra perfidia. La padrona di casa (Kristin Scott Thomas) festeggia la nomina a ministro e si messaggia con l'amante, suo marito (l'immenso Timothy Spall) si crogiola nella sconfitta, la coppia lesbica celebra il parto imminente, quella acida alterna sarcasmi a idiozie newage. E il settimo, banchiere e marito tradito, si lecca le ferite tramando vendetta. Divertimento e intelligenza sono assicurati.

---



**domenica 29 luglio**

## **The Post**

(USA, 2017) di **Steven Spielberg**

con **Meryl Streep, Tom Hanks, Sarah Paulson, Bob Odenkirk, Tracy Letts, Bradely Whitford** (durata 118')

E se cominciassimo dicendo che *The Post* racconta una storia d'amore? Non saremmo fuori strada, perché il nuovo, intenso dramma di Steven Spielberg celebra la passione tra la stampa libera e gli esseri umani dotati di raziocinio. Una specie in pericolo, al giorno d'oggi? Il film è ambientato nel 1971, quando l'editrice del Washington Post Katharine Graham (Meryl Streep) e il direttore Ben Bradlee (Tom Hanks) decisero di ignorare le minacce della Casa Bianca guidata da Nixon e pubblicare i Pentagon Papers, un'inchiesta che svelava un gigantesco insabbiamento sul Vietnam in cui era coinvolto il governo... Il colpo di genio di Spielberg è usare la vera voce di Nixon, registrato mentre parlava dei suoi crimini e si imbestialiva con la stampa che ne scriveva ogni giorno. Suona familiare? Un gran thriller giornalistico girato con fierezza e grande cuore e con i due protagonisti (Streep e Hanks) che rendono il film imperdibile.

---



**lunedì 30 luglio**

## **L'isola dei cani**

(USA, 2018) di **Wes Anderson**

Film d'animazione  
(durata 101')



Un nuovo film di animazione per il poliedrico e visionario Wes Anderson, che torna alla tecnica dello stop motion, meritandosi l'Orso d'argento al Festival di Berlino. La vicenda ha luogo in un futuro distopico; in Giappone, la città di Megasaki deve scongiurare il rischio epidemia: un'influenza canina si sta diffondendo, e il sindaco decide di segregare tutti i cani in un'isola-discard. Sconvolto per la sorte toccata al suo amato Spots, il piccolo Atari decide di salvarlo. A bordo di un minuscolo aereo, sorvola il mare e atterra sull'isola. Qui un gruppo di cani randagi lo soccorre e lo aiuta a salvare il suo beniamino. Come spesso accade nei film di Anderson, le tecniche e le storie a cui il regista ricorre non devono trarre in inganno: le sfumature critiche e politiche di questa fiaba non faticano ad emergere, e la segregazione degli "ultimi", purtroppo, ha echi sin troppo evidenti. Un bel film d'animazione davvero per tutti!



**martedì 31 luglio**

## **Dogman**

(Italia, 2018) di **Matteo Garrone**

con **Marcello Fonte, Edoardo Gobbetti, Nunzia Schiano, Adamo Dionisi, Francesco Acquaroli** (durata 100')

Matteo Garrone conferma il suo valore con uno dei film più potenti dell'ultima stagione. Lo spunto iniziale è la vicenda del "canaro", fattaccio di cronaca della Roma anni 80: un toelettatore per cani torturò e uccise il bullo di quartiere che lo vessava. Qui Marcello (Marcello Fonte, premiato come miglior attore a Cannes), separato dalla moglie e con una figlia, è una specie di ultimo tra gli ultimi, che nel suo negozietto in un ecomostro, cerca di tirare avanti facendosi accettare dagli abitanti del quartiere, e subendo le prepotenze di Simoncino, energumeno violento di cui molti si vorrebbero liberare. Sorprendente nel film è l'amore del regista per i suoi personaggi, mai guardati dall'alto in basso; a cominciare dal protagonista. Con il suo sorriso mite, l'uomo dei cani Marcello Fonte è indimenticabile, è il film stesso. Intorno a lui un coro di personaggi definiti con pochi tocchi, grazie anche a un cast impeccabile: perché Garrone è anche grande direttore d'attori.

---



**mercoledì 1 agosto**

## **Ella & John**

(Italia, Francia, 2017) di **Paolo Virzì**

con **Helen Mirren, Donald Sutherland, Christian McKay, Janel Moloney, Dana Ivey, Dick Gregory**(durata 112')

Riuscitissima trasferta americana per il nostro Paolo Virzì, con un road movie che racconta la storia di un amore complice e tenero. Ella e John sono due coniugi che decidono di sfuggire al controllo dei figli e a un destino che li vorrebbe divisi a causa delle rispettive malattie: lei malata di cancro, lui con i segni dell'Alzheimer. Lasciano Boston alla volta delle Isole Key a bordo di un camper, ma il viaggio attraverso il continente mostra un mondo in cui faticano a riconoscersi. Il viaggio più importante diviene allora quello intimo, attraverso le tappe di un rapporto che si scopre solido e intenso, nonostante sia alla fine. Non è facile parlare di malattia e di morte, ma Virzì riesce a farlo con piglio leggero e malinconico, mai tragico, regalando anche momenti di autentica spensieratezza. Insieme ai suoi due magnifici interpreti: una virtuosistica Helen Mirren e Donald Sutherland che si ritaglia la parte del fool. Commovente e imperdibile!

---



**giovedì 2 agosto**

## **1945**

(Ungheria, 2017) di **Ferenc Török**

con **Péter Rudolf, Eszter Nagy-Kaloz, Bence Tasnadi, Tamas Szabo Kimmel, Dora Sztarenki** (durata 91')

Agosto 1945, mentre gli abitanti di un villaggio ungherese si preparano per un matrimonio, il treno lascia alla stazione due ebrei ortodossi. Sotto lo sguardo vigile delle truppe di occupazione sovietiche, scaricano due casse misteriose e si avviano lentamente verso il paese. Il precario equilibrio che la guerra appena terminata ha lasciato, sembra ora minacciato da quell'arrivo. Girato in uno splendido bianco e nero, il film si articola su tre piani paralleli: il matrimonio e l'arrivo dei due ebrei, con un terzo piano innescato dal riemergere di quanto è stato rimosso. Nel recente passato la famiglia di quegli ebrei è stata denunciata e consegnata ai tedeschi e molti si sono appropriati dei loro averi 'legalmente'... 1945 fa parte dunque di quel cinema che non racconta, ma mostra gli effetti, di una catastrofe e i segni che lascia sui superstiti, affrontando con forza il tema della responsabilità. Grande film da non mancare!



**venerdì 3 agosto**

## **Lazzaro felice**

(Italia, 2018) di **Alice Rohrwacher**

con **Adriano Tardiolo, Alba Rohrwacher, Tommaso Ragno, Luca Chikovani, Agnese Graziani, Sergi Lopez, Natalino Balasso, Nicoletta Braschi** (durata 130')

Terza opera per Alice Rohrwacher, che dimostra qui grande maturità di regia, accolta a Cannes con incontrastato favore e con il premio per la miglior sceneggiatura.

Un film che ci riporta in un universo non troppo lontano, ma che può sembrare lontanissimo. Tra contadini ancora sotto padrone, alle prese con la fatica quotidiana ripagata con nulla. Tra loro c'è Lazzaro, nemmeno ventenne che vive, come recita il titolo, felice. Soprattutto per la sua amicizia con Tancredi: la prima, vera amicizia della sua vita. E che attraverserà intatta il tempo che passa e le conseguenze dirompenti della fine di un "Grande Inganno", portando Lazzaro nella città, enorme e grigia, alla ricerca di Tancredi. Trasformando quella che sembrava la quieta rievocazione di un mondo contadino, in una bizzarra fantascienza poetica e allegorica, ambientata nella metropoli contemporanea. In un gran bel film che sorprende ed emoziona.

---



**sabato 4 agosto**

## **Un sogno chiamato Florida**

(USA, 2017) di **Sean Baker**

con **Willem Dafoe, Brooklynn Prince, Bria Vinaite, Valeria Cotto, Christopher Rivera** (durata 115')

Lungo il suo viaggio nei festival, il film ha ricevuto molti premi ed è certamente tra i più belli dell'anno. L'attenzione per chi vive ai margini, raccontato sempre con un rispetto disarmante, è caratteristica del cinema di Sean Baker; tra le voci più originali del circuito indie. Che qui confeziona un piccolo capolavoro ritraendo con potenza e meraviglia la nuova povertà a stelle e strisce. Grazie anche a un cast superbo dove emergono Brooklyn Prince, la piccola e tremenda Moonee, ciclone di naturalezza e talento, insieme a tutti gli altri ragazzini protagonisti e alla mamma, l'esordiente Bria Vinaite. Ma a tenere tutto in equilibrio è Willem Dafoe – in una performance da Oscar – nei panni di Bobby, il custode del residence Magic Castel, che si trova a essere, suo malgrado, la cosa più vicina a una figura paterna, per i bambini ma anche per le madri. Un film terribilmente allegro e dolce, devastante ma mai disperato, sull'America dimenticata.

---



**domenica 5 agosto**

## **Il dubbio - Un caso di coscienza**

(Iran, 2017) di **Vahid Jalilvand**

con **Navid Mohammadzadeh, Amor Aghaee, Hediye Tehrani, Zakiyeh Behbahani, Saeed Dakh, Alireza Ostadi** (durata 104')

Premiato a Venezia per la miglior regia e il miglior attore, il film dell'iraniano Vahid Jalilvand è una potente riflessione sulla responsabilità dei nostri gesti e la loro ricaduta sugli altri. Il dottor Narima, anatomo-patologo, uomo virtuoso e di solidi principi, ha un incidente in cui ferisce un bambino di otto anni. Si offre di portare il bambino in una clinica vicina, ma il padre rifiuta il suo aiuto come il suo denaro. Alcuni giorni dopo, il dottore scopre che lo stesso bambino è stato portato nello stesso ospedale dove lavora, per un'autopsia per morte sospetta. Narima deve affrontare un dilemma: è lui il responsabile della morte del piccolo a causa dell'incidente o la morte è dovuta a un avvelenamento da cibo, come sostiene la diagnosi degli altri medici? Un'altra profonda storia dal cinema iraniano, che ne conferma la ricchezza culturale e il costante rinnovamento che continua ad affascinare.

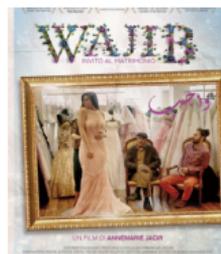


**lunedì 6 agosto**

## **Il sacrificio del cervo sacro**

(Gran Bretagna, USA, 2017) di **Yorgos Lanthimos**  
con **Colin Farrell, Nicole Kidman, Barry Keoghan, Raffey Cassidy, Sunny Suljic** (durata 109')

Steven (Colin Farrell) è un famoso chirurgo. Insieme alla moglie Anna (Nicole Kidman) e ai loro due figli, Kim e Bob, vive una vita felice e ricca di soddisfazioni. Un giorno Steven stringe amicizia con Martin (Barry), un sedicenne solitario che ha da poco perso il padre, e decide di prenderlo sotto la sua ala protettrice. Ma quando il ragazzo viene presentato alla famiglia, cominciano a verificarsi eventi sempre più inquietanti, costringendo Steven a compiere un sacrificio sconvolgente per non perdere tutto... Il regista greco Yorgos Lanthimos, con uno stile registico impeccabile, costruisce un magistrale crescendo di tensione man mano che la realtà della minaccia e l'inevitabilità dell'inconcepibile scelta si fanno concrete. Con immagini splendidamente fotografate, e riprese vertiginose dall'alto, Lanthimos ci immerge in un mondo surreale, coadiuvato da una sceneggiatura enigmatica (premio a Cannes 2017), arricchita da una buona dose di umorismo nero.

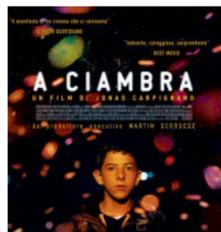


**martedì 7 agosto**

## **Wajib - Invito al matrimonio**

(Palestina, 2017) di **Annemarie Jacir**  
con **Mohammad Bakri, Maria Zreik, Tarik Kopty, Monera Shehadeh** (durata 96')

Presentato all'ultimo Festival di Locarno, un film palestinese che è un piccolo capolavoro di calore e tenerezza. Nella città di Nazareth, nel periodo delle festività natalizie, assistiamo alle peregrinazioni di Abu Shadi e Shadi, padre e figlio. Come vuole la tradizione palestinese, i due stanno consegnando a mano le partecipazioni al matrimonio di Amal, sorella di Shadi. Le nozze sono anche il motivo che ha spinto Shadi a tornare a casa: da anni infatti, è emigrato in Italia dove lavora come architetto. Le visite ai parenti e gli attraversamenti della città sono l'occasione per scoprire scorci inaspettati e per incontri tratteggiati con humor sottile ed ironia. Sotto i convenevoli, però, giacciono conflitti emblematici: Abu collabora con gli israeliani, Shadi è un oppositore e convive con la figlia di un membro dell'OLP. Ma non c'è un redde rationem, il finale, con la sua dolcezza sospesa, ci restituisce gli uomini, ognuno con la sua storia e le sue ragioni.



**mercoledì 8 agosto**

## **A Ciambra**

(Italia, Francia, Germania, 2017) di **Jonas Carpignano**  
con **Pio Amto, Koudous Seihon** (durata 117')

A Ciambra è una comunità di rom a Gioia Tauro, paesaggio di mondezze, abusivismi, regole ferree di divisione del territorio con la mafia locale che detta le leggi, rom da una parte e migranti dall'altra, africani soprattutto. Pio ci vive campando di piccoli furti e cercando di crescere in fretta. E' uno dei pochi in grado di muoversi tra le diverse comunità seguendo ovunque il fratello maggiore Cosimo, cercando di imparare il più possibile; ma quando Cosimo scompare, si ritrova senza protezione e dovrà decidere cosa diventare. Jonas Carpignano confeziona un'opera volutamente in equilibrio tra film e documentario, come era avvenuto con il precedente *Mediterranea*. Osserva, accompagna, ascolta, si immerge, affianca e non giudica. Allo stesso tempo non perde il lirismo necessario a rendere questo piccolo grande film – coprodotto da Martin Scorsese, osannato dalla critica a Cannes e premiato con 2 David – un'opera intensa che coinvolge ed emoziona.



**giovedì 9 agosto**

## **Una donna fantastica**

(Cile, Germania, 2017) di **Sebastian Lelio**  
con **Daniela Vega, Francisco Reyes, Luis Gnecco, Aline Kuppenheim, Amparo Noguera** (durata 104')

Dopo l'indimenticabile *Gloria*, un altro potente ritratto femminile dal regista cileno Sebastian Lelio, premiato con l'Oscar al miglior film straniero e al Festival di Berlino per la miglior sceneggiatura. È la storia di Marina, cameriera e aspirante cantante, innamorata di Orlando, che ha vent'anni più di lei. Una sera, dopo aver festeggiato il compleanno, Orlando ha un malore e muore, lasciando la giovane donna distrutta dal dolore. E che subito dopo si ritrova bersaglio dei familiari di lui, il cui pregiudizio è alimentato dalla sua identità sessuale. Marina è transessuale e la sua è considerata una perversione da parte della famiglia, che preferisce incanalare il dolore in una pervicace ostilità. Un film sorprendente che non prende mai la strada facile dell'indignazione, puntando invece sulla coerenza e la fierezza di questa protagonista davvero fantastica (una straordinaria Daniela Vega).

---



**venerdì 10 agosto**

## **La terra dell'abbastanza**

(Italia, 2018) di **Damiano e Fabio D'Innocenzo**  
con **Andrea Carpenzano, Matteo Olivetti, Milena Mancini, Max Tortora, Luca Zingaretti** (durata 96')

Presentato con successo nella sezione Panorama del Festival di Berlino, un film che aggiunge una nuova coppia di autori davvero interessanti nel panorama italiano. Manolo e Mirko sono due ragazzi come tanti, che vivono nella periferia di Roma. Bravi ragazzi, fino al momento in cui, guidando a tarda notte, investono un uomo e decidono di scappare. La tragedia si trasforma in un apparente colpo di fortuna: l'uomo che hanno ucciso è un pentito di un clan della zona e i due ragazzi si guadagnano così un ruolo, il rispetto e il denaro che non hanno mai avuto. Un biglietto d'entrata per l'inferno che scambiano per un lasciapassare verso il paradiso. Le loro vite vengono risucchiate in una danza infernale che appare tanto più diabolica, quanto più i due giovani si sforzano di mostrare indifferenza per ciò che li circonda. Un'opera prima potente dei fratelli d'Innocenzo, un grido d'allarme non tanto dalle periferie, quanto dall'essere umano in generale.

---

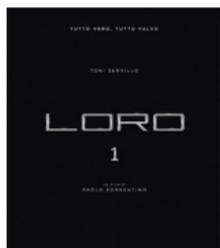


**sabato 11 agosto**

## **C'est la vie - Prendila come viene**

(Francia, 2017) di **Eric Toledano, Olivier Nakache**  
con **Jeanne-Pierre Bacri, Jean-Paul Rouve, Gilles Lellouche, Vincent Macaigne, Eye Haidara** (durata 117')

Registi francesi più che mai sulla cresta dell'onda, Erik Toledano e Olivier Nakache replicano il successo del loro *Quasi amici* con un film che, in Francia, ha contato 4 milioni di spettatori. Max è un preciso ma ormai disilluso wedding planner, che deve organizzare un matrimonio sobrio ed elegante in un imponente castello medievale: la giovane coppia borghese pretende che nel giorno più importante della loro vita tutto sia perfetto. Nonostante la squadra messa in piedi da Max sia formata dai soliti, fidati collaboratori – a parte qualche new entry – i preparativi del ricevimento cominciano a virare verso il peggio sin dall'inizio. Gli eventi precipitano poi in un ritmo vorticoso di disastri e in una serie di gag esilaranti che metteranno a dura prova i nervi di Max. Una bella commedia degli equivoci che diverte dall'inizio alla fine, confermando l'abilità dei due registi nel gestire ritmi e tempi comici in maniera esemplare.



**domenica 12 agosto**

## **Loro 1**

(Italia, 2018) di **Paolo Sorrentino**

con **Toni Servillo, Elena Sofia Ricci, Riccardo Scamarcio, Kasia Smutniak, Euridice Axen** (durata 104')

Prima parte di un dittico, un racconto di finzione con protagonisti Silvio Berlusconi (Toni Servillo) e il circo di arrivisti e intrattenitori che lo circonda. I fatti sono inventati, ma verosimili, e sono ambientati tra il 2006 e il 2010. In questa prima parte, Berlusconi non è una presenza costante, piuttosto una divinità distante ma concreta, che si sa accessibile, se si trova la via. Entriamo nel suo universo attraverso le trame dell'imprenditore Marra e della sua compagna, decisi a far parte a tutti i costi nell'entourage del Capo. I due fanno di tutto per accedere a un mondo di privilegi e ricompense, finché riescono ad incontrare il politico nella sua villa in Sardegna. Berlusconi si manifesta solo verso la fine, anticipando il secondo capitolo. Un'indagine spietata su un periodo storico recente, e sulla straordinarietà di un politico che ha saputo materializzare il concetto di potere, facendosene simbolo incarnato.



**lunedì 13 agosto**

## **Loro 2**

(Italia, 2018) di **Paolo Sorrentino**

con **Toni Servillo, Elena Sofia Ricci, Riccardo Scamarcio, Kasia Smutniak, Euridice Axen** (durata 100')

Loro 2 è il secondo capitolo di quest'opera del premio Oscar Paolo Sorrentino, sempre con Toni Servillo nei panni di Silvio Berlusconi. In Loro 1 la trama ruotava intorno al progressivo svelarsi del mondo intorno al politico, un ingresso graduale fatto di piccoli passi. Qui ormai lo sguardo è dall'interno, e le vicende lo riguardano personalmente: è il momento dei confronti e delle rese dei conti con la moglie, con alleati o ex alleati, con la società. La mira è tornare a sedere sulla poltrona di Presidente, ma l'incongruenza tra gli eccessi della vita privata e l'immagine pubblica mettono a dura prova la sua credibilità. Se il primo film giocava molto sull'atmosfera festosamente grottesca e illusoria che circondava il protagonista, qui si prepara la scena per la "caduta", che trascina con sé un intero paese; perché, volenti o nolenti, la storia di Berlusconi è una storia degli Italiani.



**martedì 14 agosto**

## **Gatta Cenerentola**

(Italia, 2017) di **Alessandro Rak, Ivan Cappiello,**

**Marino Guarnieri, Dario Sansone**

Film d'animazione

voci **Alessandro Gassmann, Maria Pia Calzone, Massimiliano Gallo, Mariano Rigillo, Renato Carpentieri** (durata 86')



Ispirato ad uno dei racconti de *Lo cunto del li cunti* di Giambattista Basile, un piccolo capolavoro di animazione nostrano, vincitore di 2 David. Una fiaba nera e visionaria che, pur fedele all'originale, lo rilegge in chiave moderna, mettendo sotto indagine i problemi di una città splendida e dura come Napoli, rendendola uno dei veri protagonisti della vicenda.

Mia vive appunto a Napoli, e sta passando un'infanzia difficile: suo padre, armatore illuminato, benefattore della città, è rimasto vittima di un complotto del perfido Salvatore Lo Giusto o' Rre, capo della criminalità organizzata. Rimasta orfana, Mia vive su una nave ancorata nel porto, in balia delle angherie della matrigna, complice dell'omicidio del marito, e di sei fratellastri: sono loro ad averle affibbiato il perfido soprannome. Ma Mia progetta vendetta, decisa a mettere fine alla sua infelice condizione e liberare la sua città dal monopolio del malavitoso o' Rre.



mercoledì 15 agosto

## The Greatest Showman

(USA, 2017) di Michael Gracey

con Hugh Jackman, Michelle Williams, Zac Efron, Rebecca Ferguson, Zendaya, Keala Settle (durata 110')

Coreografie spettacolari, numeri musicali coinvolgenti e acrobazie degne del miglior circo contemporaneo: è questa la formula di *The Greatest Showman*, biopic musicale liberamente ispirato alla vita del celebre P.T. Barnum, impresario e intrattenitore di folle, a cui la più autentica tradizione del circo americano deve tutto. È suo il visionario progetto di un circo a tre piste cui diede il nome di The Greatest Show on Earth. Con questo, Barnum porta in giro per il paese e per il mondo i suoi acrobati, cantanti, freaks, facendo sognare ad occhi aperti intere generazioni. Il talentuoso Hugh Jackman, affiancato da un cast di tutto rispetto (Michelle Williams, Zac Efron), si conferma ottimo cantante, e il genere del musical risulta perfetto per raccontare una storia che parla di intrattenimento e illusione. Un tributo al vero circo Barnum, che ha calato definitivamente il sipario nel 2017, ponendo fine ad una magia durata 146 anni.



giovedì 16 agosto

## Cosa dirà la gente

(Norvegia, Germania, Svezia, 2017) di Iram Haq

con Maria Mozhdah, Adil Hussain, Ekavali Khanna, Rohit Saraf, Ali Arfan, Sheeba Chaddah (106')

Nisha, adolescente di origini pachistane, vive a Oslo; destreggiandosi tra due mondi, quello familiare, dove vige il rispetto delle tradizioni, e quello della società esterna in cui Nisha è perfettamente integrata. Finché i due mondi entrano in collisione quando viene scoperta dal padre in intimità con il suo ragazzo norvegese. La famiglia, preoccupata per ciò che la comunità potrebbe pensare, la spedisce in Pakistan, un paese che non ha mai conosciuto, e dove è costretta ad adattarsi alla cultura da cui provengono i suoi. Non è secondario sapere che alla regista (nata nel 1976), all'età di 14 anni è successa la stessa cosa. È quindi uno sguardo dall'interno, quello che Iram Haq ci offre nel suo film. Dove soprattutto sorprende che ciò accade, non è legato a motivazioni di fede ma, e forse è ancora peggio, a ciò che il titolo esplicita: "quello che dirà la gente". Un film che fa riflettere e che illumina in profondità. Da vedere!



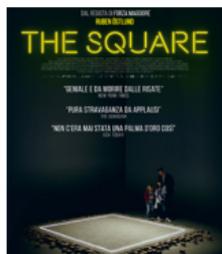
venerdì 17 agosto

## La mélodie

(Francia, 2017) di Rachid Hami

con Kad Merad, Samir Guesmi, Alfred Renely, Lean-Luc Vincent, Tatiana Rojo, Slimane Dazi (durata 102')

Simon, violinista cinquantenne di discreto successo, si ritrova inaspettatamente privo di ingaggi. Accetta così l'invito di un amico a insegnare in una scuola frequentata da ragazzi svantaggiati. L'ambiente non è dei più facili e l'atteggiamento di Simon non semplifica le cose. Il suo rapporto con la classe sembra destinato a viaggiare sui binari dell'incomprensione e del rifiuto reciproci. Fino a quando Arnold, un ragazzino timido di origini africane, non mostra uno spiccato interesse e predisposizione per il violino. È la svolta: l'entusiasmo crescente dei ragazzi saprà ammorbidire i tratti più rigidi di Simon, facendogli riscoprire un amore per la musica che credeva ormai spento. Un film che commuove e diverte, una storia semplice raccontata dall'attore franco algerino Rachid Hami, alla sua opera prima come regista, con una freschezza di tono esemplare e dove il tema dell'universalità della musica, commuove per la sua profonda verità.



sabato 18 agosto

## The Square

(Svezia, Danimarca, USA, Francia, 2017) di **Ruben Östlund**  
con **Claes Bang, Elisabeth Moss, Dominic West, Terry Notary, Christopher Læssø, Linda Anborg, Emelie Beckius, Denise Wessman, Jan Lindwall, John Nordling** (durata 142')

Nella civile e aperta Stoccolma, Christian è il curatore di un importante museo di arte contemporanea, e sta lavorando al debutto dell'installazione The Square: uno spazio quadrato dai limiti tracciati solo per terra, per un "tempio della fiducia e dell'altruismo". Un'opera perfettamente in linea con l'etica di Christian, cittadino privilegiato che guida auto elettriche e sostiene le "giuste" cause. Il furto di un telefono e una campagna di comunicazione troppo aggressiva e carica di stereotipi, sono per il regista Ruben Östlund la scusa per affondare il dito nella piaga delle disuguaglianze nelle nostre società, facendo di un film sull'arte contemporanea un oggetto strano che ci racconta meglio di tanti editoriali le contraddizioni contemporanee. Palma d'oro a Cannes e candidatura agli Oscar come migliore film straniero, un ritratto corroso del fascino discreto della borghesia in una commedia intelligente, inquietante e spiritosa.



domenica 19 agosto

## La casa sul mare

(Francia, 2017) di **Robert Guédiguian**  
con **Ariane Ascaride, Jeanne-Pierre Darroussin, Gèrard Meylan, Jacques Boudet, Robinson Stévenin** (durata 107')

Uno dei migliori film di Robert Guédiguian, con il cast formato dai suoi bravissimi attori fedeli. Ambientato, come quasi sempre le sue opere, a Marsiglia. In una villa sul mare tre fratelli si ritrovano dopo che il padre ha avuto un ictus: uno è un ex sindacalista, una un'attrice e, l'unico rimasto a vivere lì, gestisce la trattoria paterna. Altri personaggi ruotano intorno, in uno schema corale che richiama l'ariosità di Jean Renoir. I toni sono crepuscolari: i tre fratelli, di sinistra e di mezza età, sono smarriti davanti alle nuove generazioni. Tra figli "macroniani" (visti comunque con curiosità e affetto) e ombre lepeniste, i tre sembrano fedeli allo spirito, anche cinematografico, del Front Populaire e a un umanesimo sincero. Quando arrivano alcuni piccoli profughi senza genitori che si nascondono dai controlli, si troveranno davanti alle tragedie del presente che impongono piccole fondamentali scelte quotidiane, e sapranno cosa fare.

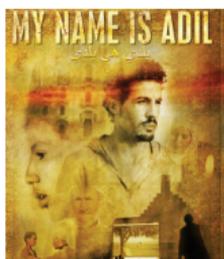


lunedì 20 agosto

## A quiet passion

(Gran Bretagna, Belgio, USA, 2016) di **Terence Davies**  
con **Cynthia Nixon, Jennifer Ehle, Keith Carradine, Catherine Bailey, Jodhi May** (durata 126')

Emily Dickinson, tra le maggiori voci della poesia del XIX secolo, raccontata da un maestro della finezza e della profondità come Terence Davies. La sua protagonista Cynthia Nixon è fulgida e vaporosa nella parte della poetessa, della donna che guarda oltre l'orizzonte dall'interno d'una società ottocentesca americana bigottissima e maschilista, in un film che ne ripassa parte della vita troppo breve con raffinata intensità emotiva, dialoghi ricercati, levità di humour che a momenti si apre addirittura al comico. Grande esponente di un cinema indipendente amante dei dettagli e al servizio dell'emozione, Terence Davies riesce a cogliere il talento e la fragilità, l'ironia a tratti altezzosa, come il genio puro dei versi dell'artista del New England. Troppo avanti per il suo tempo, troppo carismatica e per di più donna. Forse per questo il successo solo postumo? Un film toccante e magnetico, assolutamente da non mancare.

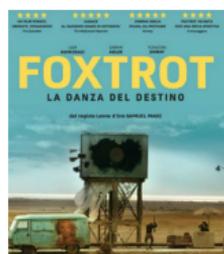


**martedì 21 agosto**

## **My name is Adil**

(Italia, Marocco, 2016) di **Adil Azzab, Andrea Pellizzer, Magda Rezene** con **Husam Azzab, Hamid Azzab, Adil Azzab, Hassan Azzab, Zilali Azzab, Mohamed Atiq** (durata 74')

Un esordio autobiografico toccante dal neoregista Adil Azzab, arrivato in Italia dal Marocco a 13 anni. Oggi ha 27 anni e in questa sua prima prova dietro la macchina da presa ha messo in scena la sua vita, a partire da quando viveva nella campagna marocchina, costretto a badare al gregge di uno zio autoritario. Adil sa che il suo destino è segnato e studiare è un privilegio per pochi: per questo vuole raggiungere suo padre, emigrato nel belpaese da qualche anno per mantenere la famiglia. Adil coronerà il suo sogno, ma vivere in Italia sarà meno semplice del previsto e la malinconia per la sua terra d'origine inizierà presto a farsi sentire. Realizzata in modo indipendente (anche grazie a un crowdfunding sostenuto da Gabriele Salvatores), un'opera prima spontanea e sincera, capace di trattare con la giusta sensibilità il tema sempre più attuale dei migranti che dall'Africa sognano di raggiungere l'Italia. Da vedere!



**mercoledì 22 agosto**

## **Foxtrot - La danza del destino**

(Israele, Germania, Francia 2017) di **Samuel Maoz** con **Lior Ashkenazi, Sarah Adler, Yonatan Shiray, Gefen Barkai, Dekel Adin, Shaul Amir, Itay Exlroad** (durata 113')

Gran Premio della Giuria a Venezia, un film coraggioso e intimista del regista israeliano Samuel Maoz, che non ha paura di attaccare una società fondata sulla violenza. Michael e Daphna ricevono la notizia della morte del figlio, recluta dell'esercito israeliano in uno sperduto posto di blocco, anche se l'accaduto è avvolto nel mistero. Ecco che il dramma di una famiglia distrutta, che scade nelle recriminazioni e nelle accuse prima di ritrovare una coesione, si lega alla questione del conflitto mediorientale, mostrandone l'assurdità. Come in una tragedia greca, la ricostruzione della vicenda si snoda in tre atti, fra sguardi di rabbia e lampi di ironia surreale, in cui la verità si avvicina beffarda a passo di danza, e il destino conserva per ultimo il suo scherzo più crudele. In un film che parla di caos, colpa, di una condizione di pressione permanente. Anche con molto senso dell'umorismo e del paradosso.



**giovedì 23 agosto**

## **Oltre la notte**

(Germania, Francia, 2017) di **Fatih Akin** con **Diane Kruger, Denis Moschitto, Johannes Krisch, Samia Muriel Chancrin, Numan Acar** (durata 100')

Ad Amburgo, un attentato devasta la comunità turco-tedesca. Il marito e il figlio di Katja risultano tra le vittime, e da quel momento la donna non si dà pace: decisa a gettare luce sull'accaduto, assume avvocati e affronta processi, alla ricerca dei colpevoli. Quando emergono legami tra i sospettati e le reti internazionali delle organizzazioni di estrema destra, un film che poteva mantenersi sul registro del dramma familiare, si trasforma in un appassionante thriller giudiziario, virando anche verso il film d'azione. Fatih Akin (*Soul Kitchen, La sposa Turca*) anche stavolta ci porta nel cuore di una Germania genuinamente multietnica, e dirige una formidabile Diane Kruger. L'intero film regge sull'attrice tedesca spesso prestata ad Hollywood, che è in grado di mutare verosimilmente i tratti del suo personaggio da madre addolorata, a investigatrice testarda, a vendicatrice spietata. Meritato il premio come miglior attrice a Cannes.



venerdì 24 agosto

## L'affido - Una storia di violenza

(Francia, 2017) di Xavier Legrand

con Denis Ménochet, Léa Drucker, Thomas Gioria,  
Mathilde Auneveux, Mathieu Saikaly (durata 90')

Premiato per la miglior regia a Venezia, un esordio fuori dal comune per il francese Xavier Legrand che, in un film compatto e asciutto, mette in scena gli effetti nefasti di una separazione. Miriam e Antoine Besson si sono divisi malamente. Davanti al giudice discutono l'affidamento di Julien, il figlio undicenne deciso a restare con la madre. Ma Antoine, aggressivo e complessato, vuole partecipare alla vita del ragazzo. Ad ogni costo. Il desiderio, accordato dal giudice, diventa fonte di ansia per Julien, costretto a passare i fine settimana col padre. Ambientato nella verde Borgogna, il film, mai apertamente violento, monta attimo per attimo attorno al corpo minuto di Julien e a quello patito della sua mamma, determinata a proteggere la sua famiglia e l'intimità negata. Uno degli esordi più intensi e potenti degli ultimi anni, capace di scavare un solco e di lasciare il segno nella mente e nel cuore. Da non perdere!

---



sabato 25 agosto

## Morto Stalin, se ne fa un altro

(Gran Bretagna, Francia, 2017) di Armando Iannucci

con Olga Kurylenko, Andrea Riseborough, Rupert Friend,  
Steve Buscemi, Jason Isaacs, Jeffrey Tambor (durata 106')

Ispirato alla graphic novel di Fabien Nury e Thierry Robin, una divertente commedia nera che fa riflettere sul totalitarismo e sui giochi di potere. La notte del 28 febbraio 1953, Stalin viene colpito da un ictus. I suoi sottoposti, che fino ad un momento prima non si differenziavano gli uni dagli altri, cominciano lentamente a perdere i tratti di macchiette indistinte, divenendo veri e propri personaggi di questa riuscita satira politica. Quando i giochi si aprono, tutto è possibile, e il regista scozzese Armando Iannucci riesce a trasportare gli spettatori in quel clima adrenalinico ed eccitato. Purtroppo poco importa chi risulterà vincitore, perché negli avvicendamenti di potere, il futuro è troppo spesso una copia del passato. Il film è un gioiellino di intelligenza e ironia, dai tempi comici impeccabili. Merito anche (e molto) di Steve Buscemi, l'attore italoamericano prediletto dai Coen e da Tarantino, formidabile nei panni di Nikita Kruscev.

---



domenica 26 agosto

## 50 primavere

(Francia, 2017) di Blandine Lenoir

con Agnès Jaoui, Thibault de Montalembert, Pascale Arbillot,  
Sarah Suco, Lou Roy-Lecollinet, Nicolas Chupin,  
Rachel Farmane (durata 89')

Aurore, madre divorziata, ha 50 anni e si trova a dover affrontare una serie di eventi che complicherebbero la vita a chiunque: perde il lavoro, scopre che una delle due figlie è incinta ed entra in menopausa. Tra tutto questo riesce a non scoraggiarsi, potendo contare sulla preziosa presenza dell'amica di una vita e su un nuovo amore che sboccia. Aurore è interpretata dalla poliedrica Agnès Jaoui (cantante, attrice, sceneggiatrice, regista) vera e propria istituzione in Francia, supportata egregiamente da un cast dove le donne prevalgono. In una godibile commedia che getta uno sguardo su un universo femminile dove gli uomini sono presenze importanti, ma non indispensabili. Insomma, un film che diverte e ispira ottimismo, perché poco conta l'età anagrafica o le difficoltà che si incontrano in un determinato momento della vita, con il giusto atteggiamento è sempre possibile far iniziare una nuova primavera.



**lunedì 27 agosto**

## **La truffa dei Logan**

(USA, 2017) di **Steven Soderbergh**

con **Channing Tatum, Adam Driver, Riley Keough, Katie Holmes, Hilary Swank, Daniel Craig, Sebastian Stan, Katherine Waterston, Seth Macfarlane** (durata 119')

Steven Soderbergh, da sempre alterna film ambiziosi ad altri più leggeri, spesso i suoi migliori. Qui l'idea è di rifare la sua fortunatissima trilogia degli Ocean's, in chiave tutt'altro che glamour e incarnando nemmeno troppo velatamente un po' dello spirito anti-trumpiano del cinema Usa di oggi. Attraverso la simpatia anarcoide per i marginali che vivono contro (anzi, sotto) i templi del divertimento e dei soldi. E' la storia dei fratelli Logan, da sempre perseguitati dalla sfortuna e appartenenti alla più bistrattata working class: uno è mutilato di guerra, l'altro un marito fallito, ex promessa del football stroncato da un infortunio. Derisi e trattati con sufficienza da ex mogli e da sbruffoni della middle-class, decidono di riscattarsi mettendo a segno, con la più sconclusionata delle bande, la rapina del secolo. Che così diventa una delle più sgangherate e più divertenti della storia del cinema.

---



**martedì 28 agosto**

## **Wonder**

(USA, 2017) di **Stephen Chbosky**

con **Julia Roberts, Jacob Tremblay, Owen Wilson, Mandy Patinkin, Ali Liebert, Daveed Diggs** (durata 113')

Auggie ha 10 anni ed è nato con una rara malattia; ora deve affrontare per la prima volta la scuola e i coetanei. Lo fa da dietro un casco da cosmonauta, potente e fantastico schermo protettivo. Il mondo reale però, non sempre rispetta le regole della fantasia e l'aspetto di Auggie obbliga tutti a fare i conti con il concetto di diversità, propria o altrui. Tratto dal bestseller di R.J. Palacio, la storia ricorre agli schemi del racconto di formazione, trasformandolo da individuale a collettivo; la crescita è corale, e la narrazione delle vicende polifonica. Il merito del regista Stephen Chbosky è non decidere mai una volta per tutte con che occhi guardare, riuscendo a non scadere nella retorica e nell'affettazione. Il film procede su un registro semplice e lineare, alla portata di un pubblico di tutte le età, e rende così chiaro anche il suo messaggio: una volta abbracciata, la diversità è valore e risorsa, e mai minaccia. Da non perdere!

---



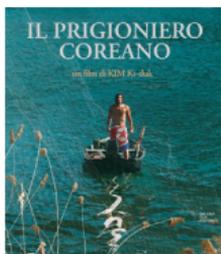
**mercoledì 29 agosto**

## **L'altra metà della storia**

(Gran Bretagna, 2017) di **Ritesh Batra**

con **Jim Broadbent, Charlotte Rampling, Harriet Walter, Michelle Dockery, Matthew Goode** (durata 108')

Tratto dal romanzo di Julian Barnes *Il senso di una fine*, vincitore del Booker Prize (ed.Einaudi), un bel film sul potere evocativo, ma soprattutto inventivo, della memoria. Tony Webster, settantenne divorziato, riceve in eredità il diario di un amico di cui ha perso i contatti da tempo. Quelle pagine rievocano ricordi lontani, legati a Veronica, il suo amore dell'epoca, all'amico e al tradimento che subì da entrambi. Ma saranno autentici quei ricordi, oppure "ritoccati" dalla mente di chi li evoca? Per rivelarci gli elementi del racconto, il regista indiano Ritesh Batra varia dal presente al passato e viceversa, sempre sul filo della memoria, in un film ottimamente diretto, che cattura dall'inizio alla fine. E che consacra il talento del grande Jim Broadbent, qui in un ruolo da assoluto protagonista che dimostra il suo enorme valore. E la presenza di Charlotte Rampling contribuisce ad impreziosire la pellicola.



giovedì 30 agosto

## Il prigioniero coreano

(Corea del Sud, 2016) di Kim Ki-duk

con Ryoo Seung-Bum, Lee Won-Geun, Choi Gwi-Hwa,  
Jo Jae-Ryong, Won-geun Lee (durata 114')

Kim Ki-duk, il più celebre regista sudcoreano, torna con un film urticante per molti suoi compatrioti. Nam è un pescatore che vive in un villaggio della Corea del Nord; ogni mattina, all'alba, esce in barca per guadagnarsi da vivere. Il fiume dove getta le reti segna il confine tra le due Coree, ed è presidiato da sentinelle. Un mattino il motore si guasta, e la corrente lo trascina a Sud. Arrestato, inizia una prigionia fatta di violenze psicologiche e fisiche: il governo teme che sia una spia e vuole ottenere la sua pubblica abiura. Quando finalmente viene rispedito a casa, il copione si replica e dovrà dimostrare di essere rimasto un integro cittadino e di non essersi fatto fuorviare dalle tentazioni del Capitalismo. Dal geniale Kim Ki-duk, un film sulle dinamiche di potere e di costruzione del consenso, a prescindere dalla forma politica con cui esso si manifesta. E l'appuntamento, per tutti gli amanti del cinema, è – in questo caso – obbligatorio.



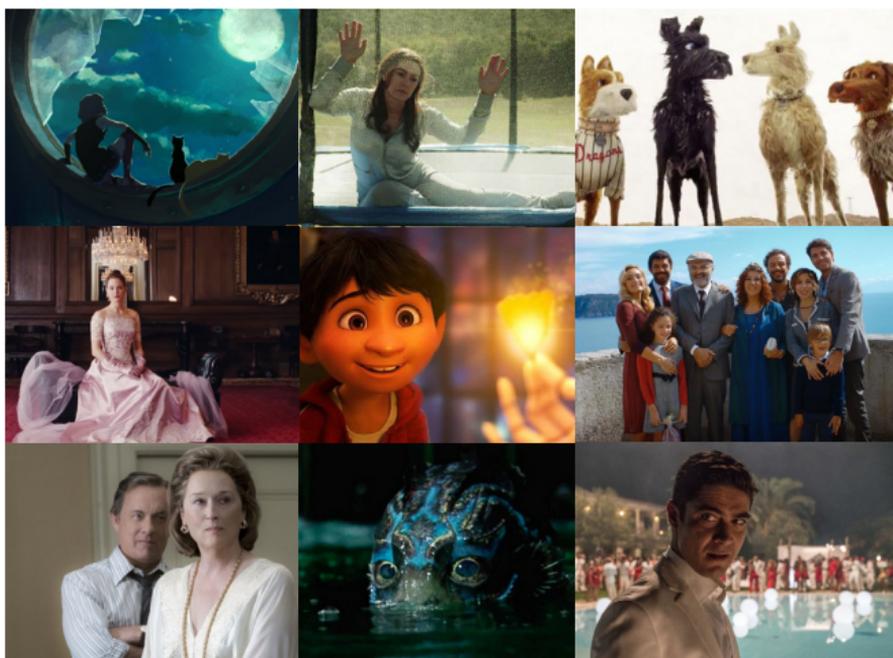
venerdì 31 agosto

## Ricomincio da noi

(Gran Bretagna, 2017) di Richard Loncraine

con Imelda Staunton, Timothy Spall, Celia Imrie,  
David Hayman, John Sessions, Joanna Lumely (durata 111')

Il delizioso film di Richard Loncraine, è una commedia sul "non è mai troppo tardi". Un racconto divertente e commovente su un vivace gruppo di donne energiche che affrontano gli imprevisti della vita con slancio e vivacità. L'esistenza di Sandra, distinta signora molto british, va in mille pezzi quando scopre che il marito la tradisce. Si trasferisce allora dalla sorella Bif che conduce una vita molto diversa dalla sua. La convivenza forzata fa esplodere vecchie incomprensioni mai affrontate, ma si trasforma, piano piano, nella "seconda occasione" di Sandra, che impara finalmente a lasciarsi andare. Grazie soprattutto alla scoperta di una curiosa sala da ballo e all'incontro con Charlie, eccentrico restauratore di mobili che vive su una barca. Il titolo originale, *Finding your feet*, significa "ritrovarsi", "rimettersi in piedi", e i piedi sono anche il simbolo di questa rinascita, che viaggia veloce sui passi di una danza liberatoria.



# Cinema diVino

## Castello Superiore

Una selezione delle migliori pellicole che hanno come protagonista il vino

## Marostica

Aperitivo ore 21.00  
Biglietto € 6  
Abbonamento € 20.  
Inclusi piccoli assaggi di vini e prodotti tipici in tema con i film.  
Info: tel.0424 524214



**lunedì 23 luglio h 21.30**

## Finchè c'è prosecco c'è speranza

(Italia, 2017) di Antonio Padovan

con Giuseppe Battiston, Teco Celio, Liz Solari, Roberto Citran, Silvia d'Amico (durata 101')

L'impacciato ispettore Stucky, fresco di promozione, viene chiamato ad indagare sull'aparente suicidio del conte Desiderio Ancillotto, produttore di vini dell'entroterra veneto. Ad insospettire le forze dell'ordine è soprattutto la catena di omicidi legati ad un'inquinante cementificio della zona. L'ispettore Stucky a capo dell'indagine è ostacolato sia dalla ritrosia degli abitanti del luogo, che dalle irrisolte questioni della propria vita privata. Una commedia godibile e frizzante, da sorseggiare come un calice del miglior Prosecco.



**lunedì 30 luglio h 21.30**

## Vino dentro

(Italia, 2014) di Ferdinando Vicentini Orgnani

con Vincenzo Amato, Giovanna Mezzogiorno, Pietro Sermonti, Lambert Wilson, Daniela Virgilio (durata 100')

Il film narra la parabola di Giovanni, impiegato di banca e marito fedele. Dopo l'incontro con un misterioso Professore, che lo tenta con un bicchiere di Marzemino, la sua vita subisce una brusca impennata: scoprendo una passione sfrenata per il vino e le donne, viene promosso direttore di banca, e diviene uno dei più celebri wine-writer italiani. Ogni parabola, però, ha la sua discesa: Giovanni viene accusato dell'omicidio della moglie. Un film a tratti quasi tragicomico ma intenso come il "rosso" da cui la vicenda trae inizio.



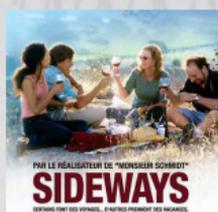
**domenica 5 agosto h 21.30**

## Ritorno in Borgogna

(Francia, 2017) di Cédric Klapisch

con Pio Marmai, Ana Girardot, François Civil, Jean-Marc Roulot, Maria Valverde (durata 113')

Dopo 10 anni Jean torna a casa per stare accanto al padre, malato terminale. Si riavvicina, forzatamente anche al fratello e alla sorella rimasti accanto ai genitori nella gestione dell'azienda vinicola di famiglia. La morte del padre appena prima della vendemmia, costringe i fratelli ad affrontare insieme responsabilità inaspettate e riscoprendo, nell'amore per il vino che li unisce sin da bambini, un affiatamento mai davvero sopito.



**lunedì 20 agosto h 21.30**

## Sideways

(USA, 2004) di Alexander Payne

con Paul Giamatti, Thomas Haden Church, Virginia Madsen, Sandra Oh, Marylouise Burke, Jessica Hecht (durata 124')

Due amici di mezz'età decidono di concedersi una settimana a Santa Ynez Valley, la via del vino californiana. Jack, attore donnaiolo in procinto di sposarsi, vede nella vacanza il pretesto per un ultimo assaggio di libertà; Miles, amante dei vini pregiati con alle spalle un divorzio mai superato, è alla ricerca della degustazione perfetta. Ironico, a tratti struggente, il film di Payne è un riuscito paragone tra la fase "matura" della vita di un uomo e quella del vino nelle botti.

**C'ERA  
UNA VOLTA...**

# MINIFEST

OPERAESTATE38



**Biglietteria Operaestate**

dal lunedì al sabato

tel. 0424 524214 - 0424 519811

via Vendramini 35 - Bassano del Grappa

[www.operaestate.it](http://www.operaestate.it)

**lun. 2/7** h 21.15

Bassano  
Quartiere  
Borgo Zucco

Ludus Musicae/Angela Graziani

**La bellezza del Re**

**Dai 4 anni**



**lun. 9/7** h 21.15

Bassano  
Quartiere Campese

Fondazione AIDA

**Il principe felice**

**Dai 5 anni**



**giov. 12/7** h 21.15

Bassano  
Quartiere Firenze

La Piccionaia/Carlo Presotto

**Cappuccetto Rosso e Re Mida**

**Dai 4 anni**



**ven. 13/7** h 21.15

Bassano  
Teatro al Castello  
Tito Gobbi

Accademia Perduta/Romagna Teatri

**Il gatto con gli stivali**

**Dai 3 anni**



**lun. 16/7** h 21.15

Bassano  
Quartiere Valrovina

Pippo Gentile/Marcello Batelli

**Il pesce d'oro**

**Dai 4 anni**



**lun. 23/7** h 21.15

Bassano  
Quartiere Merlo

Fondazione AIDA

**Un drago sulle nuvole**

**Dai 4 anni**



**lun. 30/7** h 21.15

Bassano  
Quartieri SS. Lazzaro  
e Fortunato

Alberto De Bastiani

**Il segreto di Arlecchino e Pulcinella**

**Dai 4 anni**



**mart. 31/7** h 21.15

Bassano  
Chostro del Museo

Progetto g.g.

**Valentina vuole**

**Dai 3 anni**



**merc. 1/8** h 21.15

Bassano  
Quartiere Angarano

Ullallà Teatro

**la principessa dei pavoni**

**Dai 3 anni**



**sab. 4/8** h 21.15 e 21.15 **Principio Attivo Teatro**

Bassano  
Chiesetta  
dell'Angelo

**Hanà e Momò**

**Dai 3 anni**



**lun. 6/8** h 21.15

Bassano  
Quartiere  
Merlo - S. Croce

**Improvirus Associazione Culturale**

**I fratelli AI**

**Dai 3 anni**



## **GIROFIABA**

Artisti di teatro, circo, danza, musica

**Domenica 22 luglio**  
**dalle 17.00 alle 20.30**  
(durata passeggiata un'ora)

Dal Teatro al Castello "Tito Gobbi" a Piazza Garibaldi  
Pubblico dai 3 anni - prenotazione obbligatoria

Con **Marcello Batelli, Elli De Mon, Centro Formazione Danza, Angela Graziani, Pippo Gentile, Madame Rebinè, Rosso Teatro, Marianna Andrigo, Scuola di Magia di Hogwarts**

Una passeggiata fantastica nel centro di Bassano, piena di sorprese e di magia con le fiabe più belle. Si parte dal Teatro del Castello con la Sirenetta, e poi lungo le mura tanti personaggi di favola. Nella Torre di Guardia il cappellaio matto di Alice, in Piazzetta Guadagnin il paese dei balocchi di Pinocchio, nella Loggia del Municipio Hansel e Gretel, per finire con la danza verticale dalla Torre Civica.

*in caso di maltempo  
portatevi l'ombrello!*



# OPERA ESTATE

FESTIVAL VENETO

## Promotori:



Città di Bassano del Grappa  
Assessorato alla promozione  
del Territorio e della Cultura



REGIONE DEL VENETO

## Città Palcoscenico:

Borgo Valsugana/ Borso del Grappa/ Campolongo sul Brenta/  
Cartigliano/ Cassola/ Castelfranco Veneto/ Cisono del Grappa/  
Cittadella/ Dueville/ Enego/ Feltre/ Galliera Veneta/ Gallio/  
Loria/ Lusiana/ Marostica/ Mogliano Veneto/ Montebelluna/  
Montorso/ Molvena/ Mussolente/ Nove/ Possagno/  
Pove del Grappa/ Riese Pio X/ Rosà/ Romano d'Ezzelino/  
Rossano Veneto/ Santorso/ San Nazario/ Schio/ Solagna/  
Tonezza del Cimone/ Valdagno/ Valstagna

## Sostenitori:

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo  
Fondazione Cariverona  
Fondazione Antonveneta  
Fondazione Banca Popolare di Marostica - Volksbank  
Confindustria Vicenza

## Sostegni internazionali:

ACE Accion Cultural spagnola/ Reale Ambasciata di Norvegia  
Delegazione del Québec a Roma/ Japan Foundation  
Ministère de la Culture et des Communications du Québec,  
Sous-commission mixte Québec-Italie

## Amici del festival:

Euromeccanica  
Mevis SpA  
FAMI  
AGB - Alban Giacomo SpA  
Pengo SpA  
B.lo Nardini - Distilleria a vapore  
ETRA  
Unicredit  
Fondazione Luca  
Fondazione Bonotto

## Media partner:

Il Giornale di Vicenza  
TVA Vicenza



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



Co-funded by the  
Creative Europe Programme  
of the European Union



italiafestiva!l

2018   
ANNO EUROPEO  
DEL PATRIMONIO  
CULTURALE  
#EuropeForCulture